



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI DOLO

“Riviera del Brenta”

L'ALPINISTA GUSTIN

Agostino Gazzera, detto “Gustin”



Un film di Giacomo Piumatti e Fabio Mancari

Siete invitati – Ingresso Libero

Venerdì 8 Aprile 2016 ore 20,45

Dolo, Sala Convegni Associazione Artigiani - Via Brenta Bassa 34

(Entrata Via Badoera, 15)

Con Patrocinio dei Comuni di Stra, Pianiga, Dolo



www.caidolo.it

info@caidolo.it

Facebook

IL FILM

Nel 1951 partì in bici da Carmagnola per andare a Cervinia. Pane e salame, un bicchiere di vino e poi su verso la vetta. Salì il Cervino sbagliando la via e il lunedì si presentò in fabbrica con mezz'ora di ritardo. Rischiò il licenziamento.

Ma da quel fine settimana sul Cervino non ha mai smesso di cercare le «grandi montagne».

Dal Rosa al Bianco.

Non ha mai mollato, nonostante i suoi piedi non abbiano più dita. Dita congelate, tagliate dal bisturi di un chirurgo nell'estate del 1963, trasformata in inverno da una bufera di neve sullo sperone del Brenva sul Monte Bianco.

“Adesso sto in basso - dice - e da qualche tempo ho un male che mi gira nei muscoli, reumatismo o roba così, ma non mi fermo”.

Il «basso» vuol dire il ghiaccio, le cascate d'inverno, i roccioni d'estate.

Il mondo dei ghiacciatori, giovane e variopinto, lo affascina. In Val Varaita a 79 anni è arrivato in cima alla cascata più difficile, i 60 metri della «Chandel Gastoc». Da brividi, non solo per il freddo.

Come non essere punto di riferimento per le giovani generazioni di alpinisti “nuovi” quelli che vanno per ghiaccio che salgono e scendono sull'acqua gelata in cui la forza si accompagna all'agilità, alla leggerezza. Salite sicure per gli ancoraggi vicini, ma insidiose per il «terreno» effimero, insondabile, che può spaccarsi, crollare.

Il film è stato premiato con il secondo premio Sez. Le Alpi al Valsusa Filmfest 2015, e con la menzione speciale come Miglior film sull'Alpinismo al Cervino CineMountain 2015. “L'alpinista” ripercorre le imprese di “Gustin” che, operaio Fiat nella Torino degli anni Cinquanta, tra il turno di lavoro in fonderia e quello nella seconda officina in cui arrotondava lo stipendio, ripercorre le vie di montagna aperte da alpinisti leggendari come Cassin, Boccalatte e Gervasutti.

Agostino, che non può esserci per motivi di salute, ci invia il suo saluto attraverso un video che proietteremo prima del film.

Verrà mostrata in anteprima anche una parte tagliata ed inedita del film.